

Dossier

Confprofessioni e BeProf

12/02/2021	Casa E Clima		3
Governo Draghi, al tavolo non convocato il settore del lavoro autonomo e professionale			
11/02/2021	Ipsosa		4
Professionisti pronti ad esercitare il ruolo di parte sociale per ricostruire il Paese			
10/02/2021	lineanews.it	<i>Redazione</i>	5
Confprofessioni Veneto: Dopo il covid rilanciare le opere pubbliche anche piccole			
11/02/2021	Feelrouge		7
Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'			
11/02/2021	Il Caleidoscopio	<i>Redazione</i>	8
Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'			
11/02/2021	italiaoggi.it		9
Le professioni chiedono ascolto a Draghi - ItaliaOggi.it			
11/02/2021	Messina Oggi		10
Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'			
11/02/2021	quotidianodelsud.it		11
Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'			
11/02/2021	Telemia		12
Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"			
11/02/2021	La Cronaca di Verona e del Veneto	Pagina 23	13
Il dialogo con Draghi resta aperto			

Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Governo Draghi, al tavolo non convocato il settore del lavoro autonomo e professionale

«La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale», conclude Stella. «Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale».



Professionisti pronti ad esercitare il ruolo di parte sociale per ricostruire il Paese

Il presidente della **Confprofessioni**, Gaetano Stella, rilancia il confronto con la presidenza del Consiglio per definire nel programma del prossimo Esecutivo un dossier dedicato al lavoro autonomo e professionale. I professionisti sono pronti ad esercitare fino in fondo il ruolo di parte sociale per ricostruire il Paese, con la forza e le competenze di 1,4 milioni di professionisti. Con un comunicato stampa del 10 febbraio 2021 Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, al termine del tavolo di confronto tra il presidente del Consiglio incaricato Draghi e le parti sociali, dichiara che la decisione di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, 'sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale '. **Confprofessioni**, come unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001, ritiene che ci sia ancora tempo per correggere la rotta e il 'dialogo con il presidente Draghi resta aperto'. In particolare è pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia. Stella dichiara che 'Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan ». **Confprofessioni** è in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore rappresentato e sui quali il contributo dei professionisti risulta essenziale. Conclude Stella: «oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.



Confprofessioni Veneto: Dopo il covid rilanciare le opere pubbliche anche piccole

Redazione

Vicenza, 10 febbraio 2021 'Per far ripartire l'economia del Paese, e quindi anche del Veneto, sono necessarie riforme e lavoro: la ripresa passa da qui, altrimenti dalla crisi pandemica non ne usciamo. E quando si parla di lavoro per imprese e professionisti si intende opere pubbliche'. Lo ha affermato l'architetto Roberto Tretti, rappresentante di ALA Assoarchitetti in giunta nazionale di Confprofessioni, alla riunione dell'associazione a livello del Veneto dedicata all'area tecnica (ambiente e territorio) convocata dal presidente regionale Roberto Sartore. Di quest'area fanno parte le associazioni sindacali di architetti, ingegneri, geologi, agronomi e dottori forestali, periti e tecnici. Presenti alla riunione anche gli archeologi, categoria che ha subito nel 2020 un notevole calo di addetti. Sul fronte riforme i liberi professionisti si battono soprattutto per la semplificazione burocratica che la politica non ha sempre affrontato fino in fondo. In ambito libero professionale nel 2020 a causa della pandemia sono state chiuse 30mila partite IVA. E gran parte di questa ecatombe riguarda il settore tecnico. Di contro una buona prassi che sta per attivarsi in Piemonte, grazie sempre a

Confprofessioni, è quella del portale dei liberi professionisti. 'L'iniziativa serve per risolvere il problema dell'equità nella distribuzione di incarichi per l'area tecnica da parte degli enti locali (soprattutto dei comuni) spiega Amos Giardino, piemontese, rappresentante nazionale in seno a Confprofessioni di ANTEC (associazione nazionale tecnici e tecnici laureati) Un modo per semplificare la vita ai singoli professionisti che così non si debbono iscrivere nelle 'liste di disponibilità' di centinaia di comuni, ma anche una comodità per i funzionari pubblici che a volte fanno fatica a trovare un professionista disponibile nella loro area territoriale'. Il sistema studiato da altre associazioni territoriali obbliga a quel punto gli enti locali a rivolgersi al portale regionale che offre un accesso a tutti i professionisti e ne mette in rilievo il merito'. I rappresentanti di Ala Assoarchitetti hanno ricordato che in Italia negli ultimi tre anni sono caduti (purtroppo) ben 11 ponti. Di lavoro sulle manutenzioni e sulle riqualificazioni delle strade e degli edifici pubblici ce ne sarebbe moltissimo. L'architetto Davide Baggio ha sottolineato ad esempio che una quota ancora troppo alta di edifici scolastici, ahimè anche in Veneto (a livello nazionale si parla del 50%), non possiede la certificazione antincendio e antisismica. Mirko Negretto dell'ANTEC ha richiamato sulla necessità di impegnarsi sulle manutenzioni ordinarie: troppe strade sono piene di buche e non sono sicure anche nella produttiva Vicenza e nell'Ovest vicentino. 'Non occorrono le grandi opere afferma Negretto basterebbe mettere a posto quello che c'è per agevolare il mondo produttivo e industriale. E' questo mondo che va messo nelle condizioni di 'macinare' lavoro, e i professionisti sono funzionali ad esso!' 'Per questo a livello nazionale e regionale concludono Giardino (Antec), Tretti (Ala Assoarchitetti)

The screenshot shows the LineaNews website interface. At the top, there's a navigation bar with the 'LN' logo and 'LineaNews News Media'. Below that, there are several featured articles with images, including one about 'DANZA SILVANA: IL LIBRO' and another about 'RADIO BACCALA'. The main content area features a large grid of video thumbnails from a meeting. Below the grid, there's a headline: 'Confprofessioni Veneto: "Dopo il covid rilanciare le opere pubbliche anche piccole"'. To the right of the grid, there's a 'CATEGORIE NEWS' sidebar with various categories and their respective article counts.

ma anche l'agronomo Agostino Cella (FIDAF) sono necessari interventi per rilanciare il lavoro sulle infrastrutture e i lavori pubblici in genere'. Ed è su queste opere, anche solo sulla manutenzione, che i professionisti dell'area tecnica lavorano e vivono.

Feelrouge

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di []

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

Il Caleidoscopio

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di //

Redazione

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per

correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

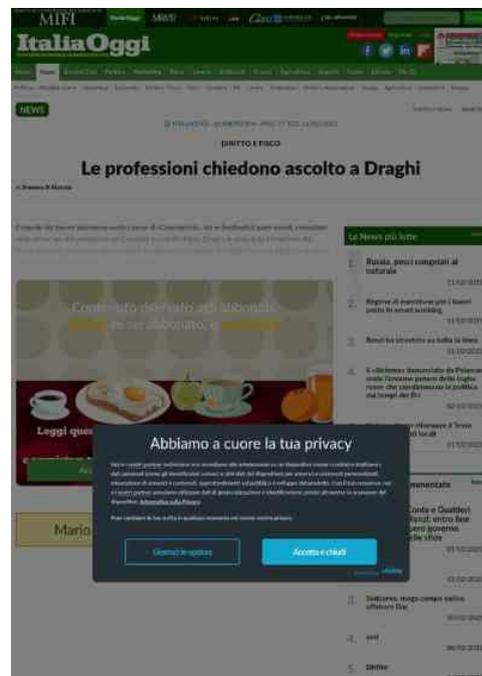
professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare

Le professioni chiedono ascolto a Draghi - ItaliaOggi.it

Il mondo del lavoro autonomo veste i panni di «Cenerentola», tra le (molteplici) parti sociali, consultate nelle ultime ore dal presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi, in vista della formazione del nuovo governo: la mancata convocazione ha generato l' amarezza di **Confprofessioni**, perché è un bene che siano stati interpellati ieri i protagonisti di...



Messina Oggi

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). Condividi.



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di []

Tempo di lettura 2 Minuti ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di []

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com 10-Feb-21 18:38.



La Cronaca di Verona e del Veneto

Confprofessioni e BeProf

PROFESSIONISTI

Il dialogo con Draghi resta aperto

«La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Draghi e le parti sociali.

«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero -professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia».

